

## **Prefazione**

di Gérard Gertoux

Il nome di Dio è un oggetto di studio affascinante. Elemento centrale della maggior parte delle religioni dato che i cristiani iniziano la loro preghiera del Padre Nostro con "Sia santificato il tuo nome" e le sure del Corano iniziano con "nel nome di Dio", il nome di Dio è allo stesso tempo completamente ignorato, al punto che il credente è incoraggiato a rendere un culto ad un Dio anonimo, il dio sconosciuto dei greci. Per uno strano paradosso il nome di Dio, essendo onnipresente, passa inosservato. Le religioni moderne hanno adottato il principio centrale dei culti misterici, prodotto di circoli gnostici e cabalistici, il nome di Dio è il Nome. D'altronde gli ebrei moderni chiamano D-io: Hashem "Il Nome", nella stessa maniera con cui gli egiziani del passato chiamavano il loro dio supremo: Amon "il [nome] nascosto".

E' tuttavia facile verificare che il nome divino appare circa 7000 volte nella Bibbia ebraica nella forma del tetragramma YHWH, il famoso nome di quattro lettere, secondo Giuseppe Flavio composto, in effetti, da quattro vocali. Il testo biblico, Romani 10:13 che cita Gioele 2:32, insiste sull'invocare il nome di Dio per avere la salvezza.

Didier Fontaine ha condotto un'inchiesta appassionante per comprendere come mai questo nome, così sacro, ha cessato di essere pronunciato durante il periodo che va dal 35 al 135 della nostra era. Il processo di Gesù costituisce uno degli elementi determinanti per comprendere quest'enigma. In effetti, i capi religiosi giudei non volevano essere degli assassini, dunque hanno voluto condannare legalmente questo compatriota che consideravano come un impostore. Il principale capo d'accusa utilizzato, prima di appigliarsi al crimine di lesa maestà della legislazione romana, fu il crimine di bestemmia. La bestemmia era un crimine codificato, infatti Levitico 24:16 prevedeva la lapidazione per chiunque pronunciava il nome di Dio in maniera ingiuriosa. D'altronde nel primo secolo qualche giudeo-cristiano, come Stefano, fu lapidato per questo motivo.

Didier Fontaine, ricercatore appassionato, è riuscito a rendere semplice un argomento diventato complesso.